

Educare al patrimonio

Da sempre un impegno fondamentale per Italia Nostra

di Alessandra Mottola Molfino

Il Consiglio Direttivo Nazionale di *Italia Nostra* ha voluto nel 2010 promuovere un grande progetto nazionale per l'educazione al patrimonio culturale.

Questo numero del nostro "Bollettino" è in gran parte dedicato a questo progetto.

Alle giovani generazioni sono dedicate tutte le nostre battaglie per la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale. A loro sono dedicati i dolorosi viaggi e sopralluoghi di tutti noi, soci di *Italia Nostra*, negli orrori dell'Italia mangiata dalle speculazioni edilizie, dalle avidità individuali, dalla corruzione e dall'ignoranza, contro la tutela dei nostri più preziosi "beni comuni".

Oggi il mondo sviluppato si piega sotto la crisi economica più grave finora prodotta da una modernità diventata insostenibile. Tante cose e beni comuni sono stati sin qui consumati, senza eccessive preoccupazioni verso le generazioni future, dalla moltiplicazione (dalla crescita) dissipativa dei valori e delle quantità: l'ambiente (sovraccarico); l'energia (in via di esaurimento); la cultura (massificata); il paesaggio (sfigurato e sovraffollato); gli assetti urbani e delle infrastrutture (congestionati); i paesaggi agrari (cementificati); le risorse comuni di tipo cognitivo, estetico, motivazionale (svalorizzate).

Questi "beni comuni" sono invece quelli che potranno fare uscire il nostro paese dalla crisi della modernità. Verso un'economia in futuro basata sulla conoscenza, sulla sostenibilità e sulla creatività.

L'arte e la bellezza, con l'emozione e la meraviglia che ci procurano, sono necessarie alla nostra vita: siamo perennemente alla ricerca del meraviglioso (e dell'emozione che dalla scoperta di esso ci deriva); anche quando cerchiamo su internet e quando viaggiamo nelle città straniere e nei paesi esotici.

L'apprendimento è anch'esso fondato sull'emozione e sulla meraviglia.

È attraverso l'impatto della bellezza che nasce la curiosità per ciò che si può trovare dietro l'oggetto, è dal coinvolgimento estetico che si sviluppa la passione della conoscenza.

L'esperienza estetica appartiene all'inizio della vita.

La bellezza non è un attributo, ma una necessità epistemologica. In greco antico l'attività del percepire o del sentire è "*aisthesis*", la risposta estetica primaria.

Per Kant, "*il bello è ciò che, senza concetto, è riconosciuto come oggetto di un piacere necessario*". L'emozione non è quindi solo un contorno o una modalità di comunicazione, ma il primo passo dei processi del pensiero.

Italia Nostra ha firmato nel marzo 2010 un protocollo con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che ha dato luogo alla realizzazione di due progetti nazionali di Italia Nostra per l'educazione al patrimonio culturale. Il concorso "*Il paesaggio raccontato dai ragazzi: narrazioni e immagini nell'era digitale*" è già in opera con la partecipazione di molte nostre sezioni sparse su tutto il territorio nazionale e, grazie alla collaborazione delle direzioni scolastiche regionali, con il coinvolgimento di moltissime scuole, dal Piemonte alla Sicilia.

Il secondo progetto nazionale di Italia Nostra che nasce sempre in collaborazione con il MIUR (Direzione per lo Studente), presenta per l'anno scolastico 2010-2011 il Concorso: *"Turismo a scuola di sostenibilità"*. Nelle tante varietà paesaggistiche e culturali d'Italia resiste ancora il mito del viaggio formativo, l'eredità del Grand Tour. Da questo mito partiremo per nuovi viaggi all'insegna della bellezza, della gentilezza, della lentezza, per la promozione e diffusione della mobilità dolce (treni, biciclette, percorsi a piedi) e dell'attitudine verso le discipline sportive (ciclismo, canoa, escursionismo, vela, ecc.). Per permettere ai giovani di educarsi alla conoscenza che poi sarà consapevolezza.

Tutto questo ha per noi di *Italia Nostra* un obiettivo epocale: **lavorare a un nuovo modello di sviluppo umano** per il nostro Paese, che ha come obiettivo l'aumento del benessere comune, nel mantenimento dell'equilibrio tra uomo e natura, tra territorio e produzione; un modello di sviluppo fondato sulla qualità e non sulla quantità, sulla cooperazione e la solidarietà piuttosto che sulla competizione.

La speranza di sviluppare nel nostro Paese questo nuovo modello economico sta soprattutto nella ripresa di possesso del patrimonio culturale da parte delle giovani generazioni.